Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

GIUGNO 1991

VACANZE UMANITARIE

Ormai andare in vacanza non fa più problema, anche in una famiglia numerosa, come era anche pochi anni fa: ora è una necessità riconosciuta e indotta dal... nuovo modo di vivere. Al Ferragosto, le statistiche sono di quelli (si dicono beati) che restano a casa!

E' tanto normale di fatto «andare in ferie», che ormai ci si è dimenticati di coloro che, oltre non poter evadere dal loro ambiente, devono forzatamente viverci in condizioni disagiate!

Allora, la proposta è chiara e ineludibile: dal momento che, per ovviare alle tragedie di intere popolazioni, occorse in questi ultimi mesi, la Parrocchia non ha proposto alcun gesto di offerta, per

DOMENICA 9 GIUGNO

è proposta una VENDITA DI RISO in aiuto a tutte le popolazioni che vivono queste tragedie dovute a calamità e a guerre.

UN PICCOLO ANTICIPO SULLE TUE VACANZE PER AMOR DI DIO!

T.E.E. = Tempo Estate Eccezionale

Oratorio feriale 1991

La scuola è finita o sta ormai per terminare (non invidiamo chi ha gli esami!).

Ci accomuna ora un solo desiderio: vivere nel migliore dei modi, in maniera ECCEZIONALE, appunto, il tempo estivo e le sospirate vacanze.

Occorre essere proprio realisti e chiedersi chi è quello 'sveglio' che non pensava e programmava da tempo la sua estate 1991.

Come per ognuno di noi, anche la FOM (Federazione Oratori Milanesi) in collaborazione con tutte le Diocesi Lombarde, da tempo sta pensando ai nostri oratori estivi e...

— per fanciulli e ragazzi: GIOCOSMO
— per adolescenti: IL MONDO IN SPALLA
— per giovani: NON SOLO NOI

Occorre quindi avventurarsi su questo T.E.E. e non aver paura di uscire dal proprio guscio; non è proprio possibile, anche in questa estate, rimanere SOLI AL SOLE!

Ragazzi, allora, cosa aspettate ad entrare

NEL VILLAGGIO DEL MONDO

Occhio allora alle date:

ORATORIO FEMMINILE

- dal 18 al 21 giugno - le animatrici preparano l'oratorio estivo a FUSINO
- dal 24/6 al 18/7 - Oratorio feriale estivo

ORATORIO MASCHILE

- dal 13 al 15 giugno - gli animatori preparano l'oratorio estivo a S. VINCENT
- dal 17/6 al 18/7 - Oratorio feriale estivo

L'orario è il seguente:

pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00
mattino dalle 9.00 alle 12.00

* * *

Pubblichiamo la lettera inviata a tutti gli animatori degli oratori feriali dal Vescovo delegato dalla Conferenza Episcopale Lombarda per la pastorale giovanile e degli oratori, mons. Bruno Foresti, Vescovo di Brescia.

Lettera del Vescovo

E' con gioia che presento il progetto delle Diocesi lombarde per la prossima estate. L'impegno e la promessa che ci siamo fatti lo scorso anno sono stati mantenuti.

E il cammino continua.

Dall'Europa lo scenario si sposta sul mondo visto come luogo di incontro tra i popoli e le culture.

I singolari e in parte traumatici eventi di questo ultimo anno ci ripropongono il forte bisogno di una cultura della solidarietà aperta ai bisogni di ogni «uomo nostro fratello». Occorre impegnarsi per edificarla mediante riflessione seria, gesti e atti quotidiani improntati a uno stile di vita essenziale, coerente alla spiritualità evangelica.

A tale fine non può sottrarsi l'azione educativa dei nostri centri giovanili e dei nostri oratori.

L'itinerario educativo qui proposto per questa estate mira, appunto, ad aiutare fanciulli, ragazzi adolescenti e giovani a conquistare la convinzione che la dimensione di mondialità comporta essere e vivere aperti all'accoglienza e al dono di sé. Nei sussidi troverete indicazioni e suggerimenti; a questi vi rimando perché la vostra passione educativa e la vostra fantasia e creatività possano rivestire idee e proposte di un opportuna mediazione.

Vogliamo ringraziare quanti hanno costruito questa ulteriore testimonianza di comunione tra le Diocesi della Lombardia. Non devono essere mancate difficoltà, tuttavia lo sforzo tenace e la fatica amorosa hanno dato ottimi risultati.

Invito tutti gli animatori a partire con gioia ed entusiasmo.

Mi permetto di sottolineare:

— l'itinerario ed il servizio educativo hanno bisogno della sapienza che viene da Dio. Amo sperare che la preghiera sia il cibo che sostiene la vostra fatica quotidiana.

— la tematica della modialità non tollera incoerenze educative. Sarà da pensare ad una "sobrietà" delle modalità organizzative.

— l'altro è dono. Accogliere e riconoscere la ricchezza di cui il povero è spesso testimone.

Non sarà fuori luogo convincere che non siamo chiamati solo a dare.

— diamo ai valori e alla parola che sono alla base di questo itinerario lo sbocco di scelte e azioni concrete. Il risultato dipende dallo sforzo che ognuno andrà facendo nel suo quotidiano: a partire dai ragazzi per arrivare agli educatori e alle comunità parrocchiali.

— i genitori non siano solo ospiti della festa finale. E' importante coinvolgerli nel progetto.

E' con fiducia che vi affido, in comunione con gli altri Vescovi della Lombardia, questo itinerario.

Vi conosco generosi e sapienti.

Nel nome di Cristo fatevi pellegrini per questo ministero educativo, alla scuola di Maria, la donna della carità e in compagnia di S. Luigi Gonzaga, modello e testimone del dono totale di sé, in quanto giovani dal cuore puro e dalle mani innocenti.

Vi sono grato. A tutti il mio augurio.

Nel villaggio mondo

Oratori diocesi lombarde

Da dove siamo venuti? Chi siamo? Dove stiamo andando? Come rispondere a queste domande senza cercare in noi un passato, un presente, un futuro?

E allora mettiamoci in cammino per un nuovo viaggio che ci porterà oltre il muro... in un **villaggio mondo.**

Sacca in spalla, scarpe sportive, un paio di jeans e tanta simpatia, ci accompagnano lungo il cammino; ma ecco la prima sorpresa: **il muro,** un muro che ci obbliga a fermarci e che facendoci pensare mette in luce ciò che siamo e ciò che sono i nostri compagni di viaggio.

Guardando attentamente il muro scopriamo che è fatto di tanti mattoni e che su ogni mattone sta scritto un messaggio che parla di una storia comune ma per tutti diversa. La fantasia ha il sopravvento, il muro si trasforma in mille colori; quei colori che ci sono familiari perché ci ricordano casa con gli oggetti e i luoghi a noi cari. Quei colori che si ritrovano in ogni casa con i problemi e le gioie che le caratterizzano.

Vogliamo allora conoscere le case, confrontarci con chi le abita e capire la loro realtà.

Dal confronto scopriamo che è bello scoprirsi diversi, ma anche che è possibile creare una nuova armonia capace di guidarci verso obiettivi comuni.

Ci rimettiamo in cammino insieme e superata la cima di una montagna, ecco apparirci un villaggio che per noi non è più insignificante ma carico di vita e colmo di nuove speranze.

* * *

Oratorio feriale 1991:

parola d'ordine: GIOCOSMO

ovvero

IL MONDO IN SPALLA

Questo titolo prende origine dal fatto che non è possibile parlare di mondialità senza investire tutto il creato, tutto l'universo. Proveremo così, durante l'estate, a giocare con il cosmo, con il mondo, e naturalmente, con i popoli che lo abitano.

Nel giocosmo viene proposto un cammino che consente di ripercorrere il valore della 'mondialità' partendo dalla riscoperta di un progetto di armonia che regge l'universo e di una festa di fraternità ancora possibile sulla terra.

L'obiettivo di questo lavoro è quindi di riscoprire un progetto di amore e di fraternità che Dio Padre ha tracciato per tutti i popoli della terra.

Partendo da questo progetto sarà possibile poi maturare la consapevolezza di appartenere ad una umanità più ricca e molteplice che ci interpella e ci propone valori diversi ed originali.

Vogliamo portare i ragazzi ad un atteggiamento di disponibilità e di dialogo aperto, fondato sulla scoperta e sullo stupore, sull'accoglienza e sul confronto per permettere la realizzazione di un futuro dell'umanità fatto di rispetto per tutti i popoli della terra.

L'itinerario del GIOCOSMO si compone di tre tappe:

1 - Cosmogiardino

2 - Cosmopopoli

3 - Cosmofest

Certamente ne vorrai sapere di più! Allora... cosa aspetti!

Non si può stare SOLI AL SOLE.

* * *

Oratori in vacanza

Anche quest'anno, ricordando la 'preziosità' delle vacanze estive organizzate coi ragazzi dei nostri oratori, riproponiamo alcuni appuntamenti che sono da mettere nell'agenda dei ragazzi 'in gamba' che desiderano mettere in comune il loro tempo libero e 'spenderlo' bene.

Il momento della vacanza è tempo propizio per rinsaldare e rinforzare alcune amicizie e convinzioni:

— io e Dio

— io e gli altri

— io e io.

Inoltre la vacanza estiva organizzata degli oratori non è una iniziativa isolata e distaccata da tutto il resto (anno oratoriano, itinerario di catechesi, preghiera, amicizia, allegria, ecc.).

E' una tappa 'privilegiata' da inserire nella crescita di ogni ragazzo e ragazza a cui stia a cuore la propria formazione umana e cristiana.

E' un invito fatto anche ai genitori affinché valorizzino e si servano anche di questa proposta formativa che certamente non farà male ai loro figli!

Da metà luglio quindi l'oratorio feriale estivo si sposta, va in vacanza, e trasferisce tutte le sue attività in meravigliosi luoghi di villeggiatura.

ORATORIO FEMMINILE:

- dal 15 al 28 luglio
- a FUSINO
- quota: lire 350.000
- iscrizioni presso le Suore fino ad esaurimento posti

ORATORIO MASCHILE:

- dal 19 al 30 luglio
- a SAINT VINCENT-EMARESE (Val d'Aosta)
- quota: lire 350.000
- iscrizioni da don Giuseppe fino ad esaurimento posti

Inoltre quest'anno, raccogliendo l'invito fatto da GIOVANNI PAOLO II ai giovani di tutto il mondo, parteciperemo al pellegrinaggio organizzato nell'occasione della giornata mondiale della gioventù.

Con tutti i giovani del mondo ci ritroveremo a CZESTOKOWA (Polonia).

PERIODO: dal 10 al 17 agosto

QUOTA: lire 750.000.

La quota comprende: volo A/R Bergamo-Cracovia-Bergamo, sistemazione alberghiera in camere multiple, pensione completa, due escursioni dalla durata di un giorno in autobus (Varsavia e Auschwitz).

Il programma dettagliato del viaggio verrà consegnato all'atto di iscrizione.

Gli iscritti si ritroveranno in data da stabilirsi con tutti i partecipanti del suddetto programma così da prepararsi all'incontro col Papa.

Occorre il passaporto e la carta d'identità valida.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

La comunità parrocchiale gioisce con i parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

FEDERICA MARIA MORNATA,
via Santuario, 22
ILARIA TANCREDI, via Donatello, 1
SIMONA BADINI, via Istria, 10
OLIVERI LUCA, p.za Gorizia, 22
GIONATA OLTOLINI, via G. Agnesi, 30
STEFANO SANTAMBROGIO,
via S. Vincenzo, 1/a

Prega il Signore perché accompagni sulla strada della vita le nuove famiglie di:

MORENO VERONESE
e PAOLA ROMANO'
MASSIMO PORCARELLI
e DANIELA BUSNELLI

I NOSTRI MORTI

PIERO MAGGIONI, a. 83

OFFERTE

S. MARIA

N.N. per grazia ricevuta 100mila - Inquilini Casa Terraneo 110mila - N.N. 50mila - N.N. 300mila.

OPERE PARROCCHIALI

Coscritti 1931 200mila.

OFFERTA MENSILE

Aprile definitivo (Off. Pasquale) L. 9.922.000 in 742 buste. Maggio (a tutto il 20) 933mila in 61 buste.

1ª COMUNIONE

195mila.

CRESIMA

1.510.000.
GRAZIE a chi ha donato!

CALENDARIO PARROCCHIALE

MESSE FERIALI

Ore 7,00 - 8,30 - 18,00.

MESSE FESTIVE

Ore 18,00 (Vigilia).
Ore 8,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00.

BATTESIMI

Saranno amministrati:
— in giugno domenica 16 alle ore 16
— in luglio domenica 14 alle ore 16

La CATECHESI per i GENITORI di solito si tiene in Casa Parrocchiale alle ore 17 del sabato precedente.

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

E' bene che il Parroco sia avvisato per tempo in modo da poter concordare bene la preparazione.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti), molto presto, anche a un anno dalla celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del matrimonio;

— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;

— per concordare la preparazione al matrimonio.

CORSI PER FIDANZATI

in Decanato

MAGGIO - GIUGNO

CESANO - S. Pio X: presso Centro Parrocchiale - ore 20,45
24 - 28 maggio; 5 - 7 - 12 - 14 - 21 giugno

BINZAGO - B.V. Immacolata: presso Oratorio femminile - via Immacolata, 2 - ore 16,30
1 - 2 - 8 - 9 - 22 - 23 giugno; 6 - 7 luglio

CESANO - S. Stefano: presso Oratorio femminile - via Dante - ore 21
3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 giugno

SETTEMBRE - OTTOBRE

BARUCCANA: presso Sala Parrocchiale - piazza Chiesa - ore 21
3 - 5 - 10 - 12 - 17 - 19 - 24 settembre

COPRENO: presso Centro Parrocchiale - via Montenero, 13 - ore 21
4 - 10 - 17 - 24 settembre; 1 - 8 - 15 ottobre

SEVESO - Altopiano: presso Centro Parrocchiale - ore 21
8 - 12 - 15 - 19 - 22 - 26 ottobre

OTTOBRE - NOVEMBRE

LENTATE - S. Vito: presso sala Giovanni XXIII - piazza S. Vito - ore 21
24 - 30 ottobre; 7 - 14 - 21 - 28 novembre

MEDA - Madonna di Fatima: presso Oratorio - ore 21
9 - 16 - 23 - 30 ottobre; 6 - 13 novembre

NOVEMBRE - DICEMBRE

CESANO - S. Eurosia: presso Centro Parroc.
8 - 15 - 22 - 29 novembre; 6 - 13 dicembre.

GIUGNO

1 sabato - Ritiro Professione di Fede.

2 domenica - Solennità del CORPUS DOMINI ore 10 S. Messa e Professione di Fede, 2ª Comunione solenne
ore 20,15 Vesperi e Processione Eucaristica per le vie: S. MARIA - CAVOUR - BERCHET - S. VINCENZO - MILANO - CAVOUR - S. MARIA.

7 SOLENNITA' del SS. CUORE DI GESU' - ore 15 solenne ADORAZIONE EUCARISTICA.

8 CUORE IMMACOLATO DI MARIA - ore 8,15 in S. Maria S. ROSARIO e S. MESSA DISTINTA - ore 17 in S. Maria S. ROSARIO.

13 giovedì - S. ANTONIO DI PADOVA - ore 8,30 S. Messa distinta.

16 domenica - ore 16 BATTESIMI - RADUNO BICCARESI.

17 lunedì - Inizia la celebrazione della seconda Messa del mattino alle ore 9.

24 lunedì - NATIVITA' di S. GIOVANNI BATTISTA.

29 sabato - SS. APOSTOLI PIETRO E PAOLO: preghiamo per il Papa.

LUGLIO

E' sospesa la celebrazione della S. Messa vespertina feriale delle ore 18.

CRONACA FLASH

Si sono celebrati nel mese di maggio nella nostra parrocchia i primi sacramenti a un nutrito gruppo di bambini: Prima S. Comunione, prima S. Confessione e S. Cresima Tutti siamo richiamati in queste occasioni a riflettere sul nostro modo, spesso superficiale, di vivere questi sacramenti, che pure ci fanno crescere nella fede.

* * *

Maggio è il mese della Madonna. Secondo la tradizione, sono stati proposti il S. Rosario recitato nei diversi rioni della parrocchia e alcuni momenti di preghiera, che volevano essere occasioni di riflessione vocazionale su alcune figure religiose: gli orionini - i preti diocesani - i francescani - le salesiane - le claustrali.

* * *

Il santuario di S. Maria sta diventando sempre più meta di pellegrinaggi di gruppi diversi

provenienti da paesi vicini. Lo scorso mese la chiesetta ha ospitato il gruppo di preghiera di lentate sul Seveso, un pellegrinaggio da Bovisio e uno da Desio e infine i ragazzi di Cascina Gaeta che si stanno preparando alla professione di fede.

* * *

Promosso dal Gruppo Artigiani di Binzago, si è svolto dal 22 aprile al 13 maggio scorso, presso l'Oratorio Maschile, il secondo corso di fotografia tenuto da Alfredo Fusetti. Il successo dell'iniziativa dello scorso anno ha convinto gli organizzatori a proseguire l'attività in questo settore, proponendo un corso sulla lettura dell'immagine, che approfondiva i temi già trattati. Anche questa volta gli incontri sono stati seguiti da un pubblico numeroso e particolarmente interessato, che ha sollecitato altri momenti di incontro. Intanto ha preso il via un concorso fotografico sui temi: **«la famiglia»** e **«il paese»**, i cui elaborati saranno esposti nella mostra che tutti gli anni il Gruppo Artigiani Binzaghese allestisce per la festa di Binzago. Chi volesse partecipare al concorso può consegnare in casa parrocchiale, entro il 2 settembre, non più di quattro fotografie in bianco e nero o a colori, del formato di 20 x 30 cm.

* * *

Nonostante l'inclemenza del tempo, un gruppo di volenterosi ha aderito sabato 11 maggio alla proposta della Caritas Ambrosiana di una raccolta di stracci a livello diocesano, il cui ricavato verrà utilizzato per sostenere i vari servizi di solidarietà della Caritas realizzati in diocesi.

* * *

Domenica 19 Maggio si è celebrata la festa dell'Ammalato, curata dai membri dell'Unitalsi binzaghese. Dopo la S. Messa delle 10 in parrocchia, i malati hanno partecipato al pranzo organizzato per loro all'oratorio femminile e nel pomeriggio, in S. Maria, hanno pregato con il S. Rosario e, ricevuta la benedizione mariana, prima di tornare a casa, hanno gustato un rinfresco nel punto di ristoro della festa di S. Maria.

* * *

Come ogni anno il fine settimana della festa di Pentecoste è dedicato dai binzaghesi ai festeggiamenti di S. Maria. Il loro affetto e la loro devozione sono chiaramente visibili durante le celebrazioni che culminano con la processione del lunedì per le vie del paese. Accanto ai momenti religiosi da qualche anno a questa parte si è sviluppata una serie di iniziative, dalla gastronomia al ballo, dai fuochi d'artificio agli spettacoli teatrali, dalla tombolata al concerto della banda, che vengono organizzati da un Comitato di abitanti della zona e che richiamano molte persone. Quest'anno il bel tempo li ha particolarmente favoriti, premiando tante fatiche.

AI FRATELLI DI BINZAGO

Sera di martedì 7 maggio 1991. Per la prima volta entro nella chiesetta di Santa Maria delle Grazie, in casa da sempre sentita nominare come Madonnina della Frasca. Ricordi di quando lo zio don Aldo Abbondi, coadiutore di fresca nomina sacerdotale in quel di Binzago, scoprì alla nostra famiglia le bellezze di questo piccolo santuario, valorizzato dai recenti restauri.

Gentilmente Renzo, che mi aveva invitata con tutto il gruppo Amen-Alleluja di Lentate sul Seveso, mi conduce in sacrestia e... davanti al rev. Parroco ho il primo piacevole e commovente stupore. Don Luigi mi mostra la stola che don Aldo regalò nel lontano 1943, XX anniversario di ordinazione sacerdotale, alla chiesa: stola ricamata a mano dalla mamma Linda.

Quale gioia, Signore, nella tua Comunione dei Santi! E la gioia si fa autentica certezza di gaudio eterno con il Rosario meditato, la S. Messa animata dal gruppo con canti, offerta dei doni, fra cui due pani tondi... «Date voi stessi da mangiare» Lc. 9, 13, cioè fatevi voi stessi «Eucarestia» per i fratelli e lo è stata veramente.

Come non dire «grazie» a don Luigi e a tutti i fedeli di Binzago che ci hanno accolto con ospitalità evangelica, allo Spirito Santo che ci ha guidati ai piedi della Mamma Celeste, perché con Lei ringraziassimo Gesù e la misericordia del Padre?

Ti rendiamo grazie, Signore, per averti potuto lodare. Ti benediciamo perché ci hai fatto chiesa unita nella fede. Ti adoriamo nella speranza di diventare alla Tua Luce più caritatevoli e... vorremmo ripetere, tutte le volte che Tu lo vorrai, questi incontri, per ritrovarci in Te non solo fratelli nella fede, ma anche nella vita quotidiana. Questo hai donato a noi nel gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo a cui appartengo: «Erano assidui e concordi nella Preghiera» At. 1, 14.

A quanti, fra i parrocchiani di Binzago, ricordano ancora don Aldo, auguro di vivere quella fede limpida che lui possedeva e donava.

Grazie e pace a tutti.

Maria Rita
e il gruppo Amen-Alleluja di Lentate

PROBLEMI E PROPOSTE PASTORALI

LA MESSA E LE INTENZIONI PARTICOLARI

(da un articolo apparso in: VITA PASTORALE)

Ancora un convegno sulla domenica! Sembrava un tema ormai esaurito, invece gli oltre duecento partecipanti giunti da ogni parte d'Italia non solo hanno dimostrato il contrario, ma hanno riportato alla luce non pochi problemi che restano irrisolti nonostante le affermazioni di principio sul giorno del Signore: le messe festive del sabato sera, la celebrazione dei sacramenti in domenica, le giornate particolari, le 120.000 omelie circa che ogni domenica vengono pronunciate nelle nostre chiese di tutta Italia, la celebrazione del giorno del Signore in assenza del presbitero... Uno dei temi che, come ci si doveva del resto aspettare, ha suscitato calde discussioni, interrogativi, precisazioni è stato quello riguardante le intenzione particolari legate alla celebrazione dell'eucarestia. E' un fatto che oggi, quando l'assemblea è radunata nel giorno del Signore per celebrare nella gioia e nella speranza la propria comunione in Cristo, crea sempre più disagio a preti e a fedeli il sentire che la Messa è della famiglia X per il defunto Y!

Grazie a Dio la sensibilità sta profondamente cambiando e maturando fra i cristiani; forse un po' meno all'interno di certe sacrestie! Un disagio che in parte si ripercuote anche sulle Messe feriali, non tanto per il fatto in sé delle intenzioni particolari, quanto per certe modalità che accentuano la privatizzazione della Messa. I ventisei anni dalla chiusura del concilio non sono trascorsi invano e la mentalità della maggioranza dei cristiani è profondamente cambiata. Grazie alla liturgia riformata dal Vaticano II, prima e autentica fonte di catechesi, oggi sono molto più numerose le persone che percepiscono le autentiche dimensioni della celebrazione eucaristica e sono pertanto più sensibili a certe stonature, a certe contraddizioni, al nonsenso di certi atteggiamenti e di certe prassi. Sono sempre più rare le persone che in chiesa compiono qualsiasi gesto meccanicamente, passivamente, per semplice obbedienza, senza chiedersi il perché.

Ora, l'eucarestia emerge sempre più nella coscienza cristiana, grazie anche ai nuovi catechismi, quale essa è, cioè azione di grazie **di tutta quanta la Chiesa** per la salvezza operata da Cristo per mezzo della sua morte e risurrezione. Non si tratta quindi di un semplice precetto festivo, né di una devozione feriale, né tanto meno di un rito prevalentemente di suffragio per i defunti. E' in primo luogo la Chiesa che si raduna per dire grazie al suo Dio. Non è solo l'azione di tutta la Chiesa, ma anche **azione per tutta la Chiesa**, come richiamano perentoriamente le parole stesse dell'istituzione: il calice del mio sangue sparso per voi e per tutti. Quindi deve emergere ben chiaro il fatto che le eventuali singole intenzioni private si collocano all'interno di questa azione liturgica che è in primo luogo di tutta la Chiesa e per tutta la Chiesa, sempre. Anzi, bisogna dirlo ed esprimerlo con una corretta prassi liturgica, che le intenzioni private assumono una particolarissima forza proprio perché nella Messa vengono a perdere la loro caratteristica privata e diventano voce della Chiesa, parte di un'intercessione molto più vasta. In termini più grossolani, ma comprensibili a tutti, le mie intenzioni particolari diventano più forti proprio perché la Messa non è mia, ma della Chiesa. Il vero sacrificio che rende preziosa la mia preghiera cristiana è proprio quello di superare ogni egoismo personale per esprimere condivisione, per mettere in comunione la mia preghiera...

Questa è la caratteristica fondamentale della Chiesa! Infine l'assemblea liturgica, oltre a costituire un'azione **di** e **per** tutta la Chiesa è anche **manifestazione della vera natura della Chiesa** (cf. SC 2). Per cui mai si deve dare l'impressione che la celebrazione dell'eucarestia, vertice del culto cristiano, possa diventare u nrito a servizio di un gruppo, di una famiglia, di un singolo defunto... Le stesse Messe per i gruppi particolari o quelle con i fanciulli sono presentate dalle norme come speciali eccezioni concesse in vista di un più pieno inserimento nella più vasta comunità locale.

A questo punto sorge l'altro problema che riguarda il pronunciare i nomi dei defunti. Diciamo subito che i nomi disturbano soprattutto nel contesto della prassi attuale poiché annunciano, purtroppo, alla mentalità comune e più diffusa che la Messa è proprietà di quella singola famiglia per il suo o i suoi defunti. Fuori da questo contesto contrattuale-privatistico il pronunciare i nomi dei defunti non suonerebbe così scandaloso, anzi sarebbe un'espressione molto umana, molto incarnata della preghiera cristiana.

Ci sarebbe forse da ridire sulla prassi invalsa di nominare quasi esclusivamente i defunti, così da dare all'eucarestia un'immagine alquanto funeraria. Nella storia liturgica della Chiesa invece i primi nomi ad essere pronunciati furono quelli dei vivi, di coloro che offrivano il pane e il vino per la Messa per raccomandarsi in modo particolare alla preghiera della comunità. Soltanto verso l'VIII secolo entra nel messale

di Bobbio per la prima volta il ricordo esplicito dei defunti; ricordo esplicito che tuttavia resta sempre proibito alla domenica fino al XIV sec. (cf. J.A. Jungmann, **Missarum Sollemnia**, II, p. 184). E' sintomatica la proibizione nel giorno del Signore. Il medioevo, conservando gelosamente le antiche norme, aveva salvaguardato, almeno sotto questo aspetto, il senso ecclesiale dell'eucarestia domenicale! Le Messe cosiddette «da morto» si svilupparono invece in un primo tempo come celebrazioni private sulla tomba, nell'ambito della famiglia e poi si moltiplicarono come celebrazioni feriali soprattutto nei monasteri principalmente per ragioni economiche. All'origine della moltiplicazione delle Messe private c'è proprio lui, il danaro (cf. Jungmann, **o.c.** II, p. 23)!

E' la storia stessa (maestra della vita mandata troppo presto in pensione e dimenticata!) che ci suggerisce qualche possibile e saggia soluzione pastorale anche per l'oggi. In primo luogo teniamo presente che fin dal sec. VII la preghiera eucaristica viene recitata a voce bassa. E' quindi lecito supporre che l'eventuale «momento» per i defunti, che troveremo in seguito inserito anche nel canone romano, fosse pure recitato a voce bassa, compresa la lista dei nomi. E' pure sintomatico che non fosse previsto un nome solo! Diciamo allora che questa ossessione di udire i nomi a più alta voce possibile è un'esigenza abbastanza recente. Infatti fino agli Anni Sessanta essi sfuggivano all'udito dei fedeli nel contesto della lingua latina, anche quando venivano pronunciati, magari in canto, nella colletta. Però c'era tutto il resto, cioè il contesto dell'addobbo, compresi sovente i manifesti con nome e cognome affissi all'ingresso della porta; tutte cose che denunciavano in modo inequivocabile la «proprietà» della Messa!

Per esempio questa consapevolezza porterebbe ad evitare espressioni come «la Messa è **di** o **per**» un determinato defunto. Si dovrebbe invece dire più correttamente che nella Messa, fra le altre intenzioii, si fa particolare memoria di questo o di questi defunti. Inoltre, stando alle norme liturgiche, eccezion fatta per la Messa esequiale, la memoria dei nomi dovrebbe essere fatta nel contesto della preghiera universale.

Tutta questa riflessione, che consapevolmente lascia nell'ombra tanti risvolti, ha un unico scopo: nel contesto del cammino conciliare ridare alla celebrazione dell'eucarestia, sempre, ma soprattutto nel giorno del Signore la sua vera immagine di Chiesa che si raduna, un cuor solo e un'anima sola, senza fare preferenza di persone, pregando per tutti, portando all'altare la vita di tutti con le sue gioie e le sue sofferenze, manifestando in tal modo le autentiche dimensioni dell'amore di Dio davanti al quale ognuno di noi è unico e nello stesso tempo, grazie a Dio, membro inseparabile di quell'unico corpo che è Cristo.

* * *

La prassi pastorale della nostra parrocchia registra come dato di fatto ormai sedimentato il moltiplicarsi di Messe intenzionate e di Uffici per i defunti.

Sono grandi gesti di fede che però, a volte, rischiano di restare «opere pie» isolate. Infatti:

— si fa celebrare la S. Messa o l'ufficio per i propri defunti e, nella maggioranza dei casi, si vivono da «spettatori»;

— in alcuni casi persino i parenti stessi del defunto non partecipano attivamente, non rispondono, non si accostano alla Confessione e non fanno la Comunione;

— a volte o si arriva in ritardo creando rumore e confusione o non si partecipa nemmeno;

— il valore della celebrazione è, per lo più, legato al nome del defunto (se non viene detto, la Messa — dicono — non vale!);

— l'ufficio funebre rischia di diventare un puro e semplice gesto meccanico.

Ribadendo la prioritaria importanza ed efficacia della celebrazione Eucaristica, il cui valore supera di gran lunga qualsiasi altro gesto legato alla pietà popolare, chiediamo l'impegno per ri-motivare e ri-contestualizzare sempre più profondamente ogni azione e gesto liturgico.

Pregare per i defunti è buona cosa, l'offerta per la parrocchia è auspicabile, ma tutto deve essere vissuto nel suo significato più profondo: tutto e tutti siamo opera di Dio che continuamente cammina sulle strade della nostra storia.

— Per partecipare alla vita della comunità parrocchiale

— Per avere in famiglia lo strumento della Catechesi degli adulti

— Per conoscere la vita della Chiesa Diocesana

ABBONATEVI
a
«IL SEGNO»